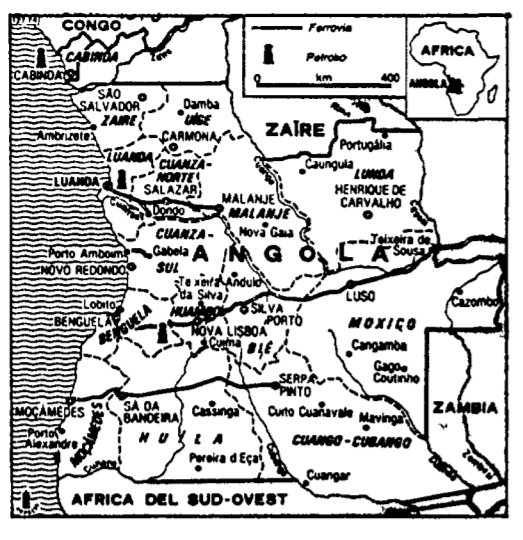


ANGOLA

In vista dell'11 novembre data fissata per il passaggio dei poteri



La tormentata via all'indipendenza

Il conflitto tra i movimenti guidati da Agostinho Neto, Holden Roberto e Jonas Savimbi - Il MPLA per il rispetto degli accordi dell'Algarve

Angola è ormai prossima alla svolta finale nel lungo e tormentato cammino verso l'indipendenza. L'11 novembre è la data fissata dagli accordi dell'Algarve tra il governo di Lisbona e i suoi tre interlocutori africani: il MPLA di Agostinho Neto, il FNLA di Holden Roberto e l'UNITA di Jonas Savimbi. Ma la situazione in Angola è ormai profondamente mutata rispetto al gennaio scorso quando questi accordi furono sottoscritti ed è poco probabile che i tre movimenti si ritrovino assieme all'appuntamento. La data e la procedura indicate negli accordi perdono in queste circostanze parte del loro significato e non è da escludere che la svolta avvenga in anticipo.

È noto nelle grandi linee il processo attraverso il quale il meccanismo degli accordi dell'Algarve è stato operato: come il sabotaggio del FNLA e dell'UNITA abbia messo il governo di transizione tripartito nell'impossibilità di funzionare il paese a forme di pacifica convivenza e di preparare le prime libere elezioni come in luogo dell'instaurazione delle tre guerriglie in un solo esercito nazionale si sia avuto un più aspro confronto degenerato in guerra civile e in una frammentazione geopolitica del territorio come, infine, una parte rilevante della comunità portoghese alla quale era stata offerta la nazionalità angolana in uno spirito di riconciliazione e di cooperazione senza discriminazioni sia stata indotta a lasciare il paese e a rientrare in Portogallo diventando massa di rifugiati e di emigranti nello stesso periodo da contatti diretti un quadro degli orientamenti dei maggiori interessati per l'immediato futuro.

Che cosa accadrà l'11 novembre? La decisione delle autorità portoghesi di «sostenere» gli accordi di transizione e di riprendere alcune delle responsabilità cedute al governo di transizione dopo il ritiro dei ministri del FNLA e dell'UNITA di quest'ultimo avrà come conseguenza un nuovo negoziato sulle modalità dell'accesso all'indipendenza? A questo interrogativo lo stesso Agostinho Neto ha risposto in una recente intervista al Monde sottolineando che il MPLA non ha lasciato il governo di transizione e continuerà a farne parte fino all'11 novembre.

I portoghesi

Si possono prendere in considerazione — egli dice — discussioni per regolare i problemi connessi alla partenza dei portoghesi dall'Angola ma non credo che vi siano più ragioni di discutere le modalità dell'accesso all'indipendenza. L'indipendenza deve venire riconosciuta dai desiderii di certi portoghesi, che vorrebbero trasferire il problema all'ONU o ad altri che vorrebbero forse prolungare il periodo coloniale.

Fedeltà

Lo atteggiamento del MPLA nei confronti degli accordi dell'Algarve quale emerge da queste dichiarazioni è dunque duplice: al di fuori di un impegno con i portoghesi e alla richiesta di un'eguale fedeltà da parte di questi ultimi fa riscontro l'intransigenza verso gli ex portoghesi.

«Prima del 25 aprile portoghese — dice Arslan Humbaraci uno dei consiglieri di Neto — il MPLA ha fatto decine di tentativi di venire a un accordo con il FNLA. La sua politica è stata ed è quella di evitare di battersi tra angolani quando ciò è possibile. Ma l'esperienza ha dimostrato che il FNLA non rispetta alcun accordo. Gli accordi di Alvor hanno permesso al FNLA di entrare in Angola e di ottenere questo risultato il FNLA ha instaurato il terrore nella capitale eccidi, sequestrò torture, agguati ogni mezzo è stato tentato per distruggere il MPLA e spezzare i suoi legami con la popolazione. Tutto ciò rientrava in un piano di attacco all'indipendenza e all'unità dell'Angola. Mentre il FNLA spadroneggiava a Luanda lo Zaire in territorio direttamente nel nord dove si concentrano le attività di guerriglia dell'Angola dai diamanti al petrolio al caffè — e l'UNITA faceva il suo gioco tribale separatista nel sud — la campagna contro i marxisti del MPLA cominciava la manovra».

Si è giunti così alla più litigiosa degli scontri. Ed è a questo punto dice Humbaraci che il MPLA ha moscato di essere avversato dagli altri due gruppi una lotta reale collegata alle masse angolane. «Il piano necessario per prevedere l'assunzione da parte dello Zaire e del FNLA del controllo sull'intera parte settentrionale del paese dall'Atlantico al mare, il FNLA e il MPLA nell'enclave di Cabinda e l'affermazione dell'influenza sudafricana sulla regione meridionale è fallito. Il MPLA tiene la capitale e la maggior parte del paese compresi i posti principali. Il FNLA preleva soltanto in due delle regioni meridionali e quella di Zaire (di non confondersi con lo stato vicino) e quella di Uige. La UNITA è rimasta una forza marginale. Il MPLA è forte abbastanza politicamente e militarmente per imporre la sua iniziativa».

Che cosa pensa il MPLA dell'eventuale prospettiva di un accordo con i portoghesi dopo un ricambio all'ONU? È reale il pericolo cioè che si ripetano nelle ex colonie portoghesi le interazioni e gli interventi esterni attraverso il quale il Congo belga è diventato lo Zaire di oggi (o forse di domani) e che si verifichino i «vecchi» del FNLA e dell'UNITA? Ha contenuto nella stessa occasione il ministro portoghese di tirare gradualmente dall'Angola i ventiquattromila soldati che tuttora vi si trovano.

Ennio Polito

A che punto è giunto il dibattito sulla riforma della scuola secondaria superiore

Le spoglie del vecchio liceo

La cosiddetta cultura disinteressata di derivazione umanistica ha perduto ogni capacità formativa, ma anche una preparazione professionale senza una robusta formazione storico-critico-scientifica è impotente dinanzi ai rapidi mutamenti degli stessi profili delle professioni - Come superare il carattere non unitario delle scuole attuali - Le diverse proposte alla commissione istruzione della Camera

Nel dibattito sulla Commissione Istruzione della Camera sui diversi progetti di riforma della scuola media superiore alcuni temi si sono imposti come grandi questioni discriminanti «noi» potremmo dire dal cui corretto scioglimento dipende la possibilità di dare avvio a soluzioni effettivamente riformatrici. E perciò opportuno dare ai lettori qualche informazione sul dibattito che si è iniziato in modo da allargare la discussione — come oggi è davvero indispensabile — a tutte le forze interessate al cambiamento della scuola.

Una prima questione è senza dubbio quella stessa del carattere realmente unitario del nuovo ordinamento scolastico. Se è vero infatti che quasi tutti i progetti presentati parlano almeno nelle dichiarazioni di principio, di una scuola unitaria e superiore unitaria che dovrà sostituire le diverse scuole oggi esistenti (licei, istituti tecnici, istituti professionali, istituti magistrali) non è anche da notare che già nella prima fase della discussione non sono mancate le voci contrarie e ciò non solo come è ovvio nei interventi dell'estrema destra ma anche da posizioni centrate e assai diverse, nell'interesse di qualche categoria di che echeggiando le tesi di «Comunità e Liberazione» ha prospettato la scuola cosiddetta onnicomprensiva come una nuova scuola elitaria (almeno di intersessata libera palestra delle idee) che dovrebbe aggruppare e non sostituire ai diversi canali scolastici esistenti (istituti tecnici, istituti professionali, istituti magistrali) in senso professionale. Ma so per esperienza — ed è questo che più importa — dal confronto con i colleghi di questa scuola onnicomprensiva che non è un'idea di un unico canale di istruzione ma di un unico canale di istruzione.

Gerarchia classista

Se infatti si prendono in esame alcuni dei progetti presentati — in particolare quello di «Comunità e Liberazione» — non è difficile vedere se si guarda al modo in cui vengono caratterizzati i profili professionali cui dovrebbbero corrispondere le scelte di indirizzo e soprattutto al distacco che si tende a ribadire fra indirizzi culturali o scientifici e indirizzi tecnico operativi (e in questo caso sotto della facciata unitaria — per molti aspetti la vecchia scuola che torna a rifacciarsi coi suoi tradizionali contenuti) la scuola media superiore unitaria diventerebbe per lo stesso motivo un'istruzione gerarchica e classista. Il fatto è che il progetto di «Comunità e Liberazione» non è un progetto di riforma della scuola media superiore unitaria ma di un progetto di riforma della scuola media superiore unitaria.

Ingerenza

Per gli uomini del MPLA il punto è nel significato che il progetto di «Comunità e Liberazione» ha di ingerenza. Il fatto che il progetto di «Comunità e Liberazione» non è un progetto di riforma della scuola media superiore unitaria ma di un progetto di riforma della scuola media superiore unitaria.



Giovani studenti davanti ad una scuola romana

La produzione e del lavoro nella scuola secondaria superiore è un tema che ha da tempo perduto ogni reale capacità formativa, non solo per il suo anacronistico classismo e la povertà e l'arretratezza dei suoi contenuti scientifici ma perché una cultura che non si misura con i problemi del lavoro e con le questioni attuali della società non può in alcun modo essere la base formativa comune di una scuola che è diventata di massa d'altra parte una preparazione professionale che non sia di natura storico-critico-scientifica e oggi destrutturata come è stata ormai largamente dimostrata a fallire i suoi obiettivi e a rivelarsi sempre più impotente rispetto ai rapidi mutamenti degli stessi profili delle professioni nell'organizzazione del

La produzione e del lavoro nella scuola secondaria superiore è un tema che ha da tempo perduto ogni reale capacità formativa, non solo per il suo anacronistico classismo e la povertà e l'arretratezza dei suoi contenuti scientifici ma perché una cultura che non si misura con i problemi del lavoro e con le questioni attuali della società non può in alcun modo essere la base formativa comune di una scuola che è diventata di massa d'altra parte una preparazione professionale che non sia di natura storico-critico-scientifica e oggi destrutturata come è stata ormai largamente dimostrata a fallire i suoi obiettivi e a rivelarsi sempre più impotente rispetto ai rapidi mutamenti degli stessi profili delle professioni nell'organizzazione del

La produzione e del lavoro nella scuola secondaria superiore è un tema che ha da tempo perduto ogni reale capacità formativa, non solo per il suo anacronistico classismo e la povertà e l'arretratezza dei suoi contenuti scientifici ma perché una cultura che non si misura con i problemi del lavoro e con le questioni attuali della società non può in alcun modo essere la base formativa comune di una scuola che è diventata di massa d'altra parte una preparazione professionale che non sia di natura storico-critico-scientifica e oggi destrutturata come è stata ormai largamente dimostrata a fallire i suoi obiettivi e a rivelarsi sempre più impotente rispetto ai rapidi mutamenti degli stessi profili delle professioni nell'organizzazione del

Oscillazione pendolare

Nel tentativo di dare una risposta a questo problema è questo il secondo nodo da risolvere che si intreccia strettamente con quello di un effettiva unitarietà — abbiamo assistito nel dibattito sviluppatosi in questi anni a una sorta di oscillazione pendolare nel famoso convegno di Frascati del 1970 e sia pure in misura più at

Le costruzioni in legno Polikarpov

QUANDO IL GIOCO È INVENZIONE

Piste da percorrere «camminando» sulle mani e sulle ginocchia per la costruzione di una stanza di legno Polikarpov. La visione del MPLA in questa fase della lotta è di un'Angola unitaria e libera. L'esperienza di questi anni ci ha detto un suo rappresentante mostra sempre che l'Angola è e sarà una nazione unitaria e libera. La visione del MPLA in questa fase della lotta è di un'Angola unitaria e libera. L'esperienza di questi anni ci ha detto un suo rappresentante mostra sempre che l'Angola è e sarà una nazione unitaria e libera.

Il congresso del sindacato nazionale scrittori. Dal 6 all'8 novembre si terrà a Perugia il dodicesimo congresso del sindacato nazionale scrittori. Al congresso parteciperanno circa 150 delegati eletti dalle sezioni regionali del sindacato. Saranno inoltre presenti i rappresentanti delle organizzazioni degli scrittori di tutti i paesi europei e di alcuni dell'America latina.

Il congresso del sindacato nazionale scrittori. Dal 6 all'8 novembre si terrà a Perugia il dodicesimo congresso del sindacato nazionale scrittori. Al congresso parteciperanno circa 150 delegati eletti dalle sezioni regionali del sindacato. Saranno inoltre presenti i rappresentanti delle organizzazioni degli scrittori di tutti i paesi europei e di alcuni dell'America latina.

Il congresso del sindacato nazionale scrittori. Dal 6 all'8 novembre si terrà a Perugia il dodicesimo congresso del sindacato nazionale scrittori. Al congresso parteciperanno circa 150 delegati eletti dalle sezioni regionali del sindacato. Saranno inoltre presenti i rappresentanti delle organizzazioni degli scrittori di tutti i paesi europei e di alcuni dell'America latina.

tenuta anche nei lavori della successiva commissione. Il lavoro fu portato soprattutto sulla rivista di cultura e di politica che finiva però col collocarsi di tutto al di fuori della scuola il problema di una più specifica preparazione al lavoro e di una migliore preparazione al lavoro e di una migliore preparazione al lavoro.

Produzione e società

Occorre invece uscire da questa alternativa che conduce nel primo momento a un'idea di scuola che negando lo comunque collocando fuori della scuola e nel secondo a un'idea di scuola che negando lo comunque collocando fuori della scuola e nel secondo a un'idea di scuola che negando lo comunque collocando fuori della scuola.

Il congresso del sindacato nazionale scrittori. Dal 6 all'8 novembre si terrà a Perugia il dodicesimo congresso del sindacato nazionale scrittori. Al congresso parteciperanno circa 150 delegati eletti dalle sezioni regionali del sindacato. Saranno inoltre presenti i rappresentanti delle organizzazioni degli scrittori di tutti i paesi europei e di alcuni dell'America latina.

ne per l'inserimento nel lavoro. A queste tre questioni che sembrano di rilievo fondamentale — solo per accennare — altre due che sottopongono alla discussione. La prima riguarda il momento terminale dell'istruzione obbligatoria. Il tempo di scuola pubblica — ed è questo certamente un dato importante — di un prolungamento dell'obbligo di istruzione obbligatoria (l'obbligo attuale è di 15 o 16 anni) mentre la nostra proposta è di 18 anni. La seconda questione è quella della durata complessiva degli studi. Il tempo di scuola pubblica — ed è questo certamente un dato importante — di un prolungamento dell'obbligo di istruzione obbligatoria (l'obbligo attuale è di 15 o 16 anni) mentre la nostra proposta è di 18 anni.

La seconda questione è quella della durata complessiva degli studi. Il tempo di scuola pubblica — ed è questo certamente un dato importante — di un prolungamento dell'obbligo di istruzione obbligatoria (l'obbligo attuale è di 15 o 16 anni) mentre la nostra proposta è di 18 anni.

Vangelista

Gonzalo Alvarez Spagna 500 anni di dittatura. Ironicamente è che racconta il primo scontro tra un popolo e un altro. È la storia di un popolo che si libera da un altro popolo.